

COMUNE DI BARLETTA

Estratto Ordinanza di deposito 20 febbraio 2026, n. 004/18-02-2026

Espropriazione dell'unità immobiliare in piano terra (con impalcato a mezza altezza rimosso) sita alla Via Sant'Andrea n. 38, censita nel Catasto fabbricati del Comune di Barletta al foglio di mappa 130, particella 1, subalterno 3, occorrente per l'attuazione dell'intervento di pubblica utilità, denominato "La Sfida del Borgo - Intervento n. 1 - Recupero funzionale dell'immobile ex Convento Sant'Andrea per Atelier d'Arte e Mestieri", al servizio del territorio comunale - Ditta esproprianda "sub. 3": Filograsso Maria Giuseppina (in regime di comunione dei beni con Gorgoglione Giuseppe).

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI

PREMESSO:

- **che**, nel sistema introdotto dal D.P.R. n. 327/2001, ai fini espropriativi, non è sufficiente la semplice compatibilità urbanistica dell'opera o dell'intervento di pubblica utilità ma occorre, a norma degli artt. 8, comma 1, lett. a) e 9, comma 1, del T.U., una ulteriore e distinta previsione dell'opera medesima da parte del piano regolatore generale con valenza prenotativa ed efficacia di vincolo preordinato alla espropriazione, essendo diverso il concetto di compatibilità urbanistica rispetto a quello di conformità urbanistica ai fini espropriativi;
- **che**, per i motivi dianzi espressi, si impone quindi la previsione nello strumento urbanistico generale della specifica opera pubblica da attuare nonché la sussistenza sul bene da espropriare del vincolo preordinato alla sua ablazione alla sfera pubblica, e dunque l'obbligo di disporre la relativa variante di maggior dettaglio al piano regolatore generale comportante la localizzazione "lenticolare" dell'opera medesima ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, e ciò in ossequio al principio per cui l'apposizione del vincolo preordinato alla espropriazione non costituisce procedura *ex se* rispetto a quella di approvazione dello strumento urbanistico generale, ovvero di una sua variante, bensì piuttosto l'effetto della stessa;
- **che** il secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 327/2001 prescrive manifestamente che tutti gli atti della procedura espropriativa, compreso il decreto di esproprio, vadano disposti nei confronti del soggetto che nei registri catastali risulti proprietario del bene espropriando, salvo che l'autorità espropriante non abbia avuto tempestiva notizia dell'eventuale diverso proprietario effettivo. Da ciò si deduce che, **fino al momento della liquidazione dell'indennità di esproprio, l'accertamento della proprietà dei beni da espropriare è riferita ancora ed esclusivamente ai soli registri catastali**, rinviando in seguito, ossia all'atto del pagamento dell'indennità provvisoria o definitiva, la verifica probatoria degli effettivi titolari del diritto di proprietà e di possesso del bene e di altri pesi gravanti su di esso;
- **che**, per l'esecuzione degli interventi in oggetto emarginati, si rende necessario espropriare - **nella sua intera consistenza - l'unità immobiliare in piano terra (con impalcato a mezza altezza rimosso) sita alla Via Sant'Andrea n. 38, distinta nel Catasto fabbricati del Comune di Barletta al foglio di mappa 130, particella 1, subalterno 3, avente categoria catastale: A/5, in proprietà al sig. Gorgoglione Giuseppe, ditta iscritta al "sub. 3" dell'elenco delle ditte espropriande unito al piano particellare di esproprio nonché proprietario catastale della quota patrimoniale di 1/1 (in regime di comunione dei beni con Filograsso Maria Giuseppina);**
- **che**, con deliberazione n. 95 del 04.06.2021, esecutiva, la Giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica denominato "La Sfida del Borgo";
- **che** il suddetto progetto reca un ampio programma di interventi di rigenerazione urbana, volti alla riduzione dei fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, ivi incluso il progetto di recupero funzionale dell'immobile ex Convento Sant'Andrea per "Atelier d'Arte e Mestieri", di cui trattasi;
- **che**, con deliberazione n. 101 del 14.06.2021, la Giunta comunale ha approvato l'elenco delle ditte catastali, nonché gli esiti delle verifiche urbanistiche inerenti al progetto "La Sfida del Borgo", dando atto di indirizzo per l'avvio delle procedure espropriative;

- **che**, con deliberazione n. 19 del 28.10.2021, il Commissario Prefettizio, con i poteri del Consiglio comunale, ha approvato - ai soli fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - il progetto dell'opera pubblica denominato "La Sfida del Borgo", includente l'intervento di recupero funzionale dell'immobile ex Convento Sant'Andrea per "Atelier d'Arte e Mestieri", in argomento, previo assolvimento degli oneri procedurali in tema di partecipazione degli interessati alla procedura ablativa all'uopo prescritti dall'art. 11, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001, onde consentire ai soggetti intestatari dei beni immobili oggetto dell'esproprio di formulare le proprie osservazioni;
- **che** la suddetta deliberazione ha comportato adozione di variante allo strumento urbanistico generale al fine di inserire l'opera pubblica nel PRG e apporre il vincolo preordinato all'uso pubblico degli immobili privati interessati dalla realizzazione dell'opera medesima con le modalità e secondo le procedure di cui all'art. 19, commi 2 e ss. del D.P.R. n. 327/2001, in combinato disposto con il terzo comma dell'art. 12 della legge regionale n. 3/2005, così come modificato dall'art. 6 della legge regionale n. 19/2013;
- **che**, con deliberazione del Commissario Straordinario n. 4 del 14.01.2022, adottata con i poteri del Consiglio comunale, è stata approvata, in via definitiva, la variante semplificata al vigente piano regolatore generale (già adottata con la menzionata deliberazione del Commissario Prefettizio n. 19 del 28.10.2021), che ha determinato l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio - ai sensi dell'art. 10, secondo comma, e art. 9, primo comma, del D.P.R. n. 327/2001, in combinato disposto con il terzo comma dell'art. 12 della legge regionale n. 3/2005, così come modificato dall'art. 6 della legge regionale n. 19/2013 - sugli immobili privati interessati dal progetto "La Sfida del Borgo", includente l'intervento di recupero funzionale dell'immobile ex Convento Sant'Andrea per "Atelier d'Arte e Mestieri", di che trattasi, ai fini dell'esecuzione dell'intervento medesimo;
- **che**, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001, la dichiarazione di pubblica utilità si intende disposta quando l'autorità espropriante approva a tale fine il progetto definitivo dell'opera pubblica o di pubblica utilità;
- **che**, ai sensi dell'art. 41, comma 7, del D.Lgs. n. 36/2023, per le opere proposte in variante urbanistica di cui all'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, il progetto di fattibilità tecnico-economica sostituisce il progetto preliminare e quello definitivo;
- **che**, per l'approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica in argomento (recupero funzionale dell'immobile ex Convento Sant'Andrea per "Atelier d'Arte e Mestieri"), ai fini della declaratoria di pubblica utilità dell'opera, si è proceduto al previo assolvimento degli oneri procedurali in tema di partecipazione degli interessati alla procedura ablativa all'uopo variamente prescritti dall'art. 16, commi 4, 5 e 8, del D.P.R. n. 327/2001;
- **che**, in ossequio a quanto prescritto dall'art. 31 del Regolamento dei contratti pubblici, approvato con D.P.R. 05.10.2010, n. 207, al progetto di fattibilità tecnico-economica *de quo* è allegato, quale parte integrante, il piano particellare degli espropri grafico e descrittivo (Elab. PFTE_AM_PP_REV03);
- **che** il predetto piano particellare degli espropri è redatto in base alla mappa catastale aggiornata sulla quale sono individuati gli immobili da espropriare, e comprende inoltre l'elenco delle ditte che in catasto risultano proprietarie degli immobili da espropriare, contenente tutti i dati catastali dei cespiti interessati nonché delle consistenze assoggettate e riportante altresì anche la specifica della stima delle indennità provvisorie di espropriazione offerte agli aventi titolo, pari a complessivi € 331.780,00, corrispondenti al valore venale dei beni espropriandi valutato ed accertato da tecnico certificato che il Comune di Barletta (autorità espropriante) ha a tal uopo appositamente incaricato;
- **che**, per l'unità immobiliare in fattispecie, sita alla Via Sant'Andrea n. 38, individuata nel Catasto fabbricati del Comune di Barletta al foglio di mappa 130, particella 1, subalterno 3, l'indennità provvisoria di espropriazione, ad essa correlata, è pari ad € 45.000,00;
- **che**, con deliberazione n. 67 del 18.03.2024, esecutiva, la Giunta comunale ha approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'opera pubblica in discussione, ed ha altresì fatta propria la stima delle indennità provvisorie di espropriazione offerte agli aventi titolo, per l'immobile in fattispecie pari ad € 45.000,00, su un totale di € 331.780,00, così come indicata nell'elenco delle ditte espropriande unito al piano particellare di esproprio, di cui sopra, al "sub. 3";

- **che**, con la medesima deliberazione, è stata anche dichiarata la pubblica utilità dell'opera, ai sensi dell'art. 12, comma 1, lett. a), del D.P.R. n. 327/2001, in combinato disposto con l'art. 41, comma 7, del D.Lgs. n. 36/2023;

RILEVATO:

- **che** l'art. 8, comma 1, lett. c), del D.P.R. n. 327/2001 prevede che il decreto di esproprio può essere emanato qualora *"sia stata determinata, anche se in via provvisoria, l'indennità di esproprio"*;
- **che** l'art. 20, comma 9, del D.P.R. n. 327/2001 prevede che: *"Nel caso in cui il proprietario percepisca la somma (dell'indennità provvisoria) e si rifiuti di stipulare l'atto di cessione del bene, può essere emesso senza altre formalità il decreto di esproprio, che dà atto di tali circostanze, ..."*;
- **che** l'art. 20, comma 11, del D.P.R. n. 327/2001 dispone che: *"Dopo aver corrisposto l'importo concordato (dell'indennità provvisoria), l'autorità espropriante, in alternativa alla cessione volontaria, può procedere, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, alla emissione e all'esecuzione del decreto di esproprio"*;
- **che** l'art. 20, comma 12, del T.U. dispone che: *"L'autorità espropriante, anche su richiesta del promotore dell'espropriazione, può altresì emettere ed eseguire il decreto di esproprio, dopo aver ordinato il deposito dell'indennità (provvisoria) condivisa presso la Cassa depositi e prestiti qualora il proprietario abbia condiviso la indennità senza dichiarare l'assenza di diritti di terzi sul bene, ovvero qualora non effettui il deposito della documentazione di cui al comma 8 nel termine ivi previsto ovvero ancora non si presti a ricevere la somma spettante"*;
- **che** l'art. 20, comma 14, del T.U. prevede che: *"...Effettuato il deposito (dell'indennità provvisoria), l'autorità espropriante può emettere ed eseguire il decreto di esproprio"*;
- **che** l'art. 22, commi 1 e 2, del T.U. dispone che il decreto di esproprio può essere emanato ed eseguito con la procedura accelerata in base alla determinazione dell'indennità provvisoria di espropriazione;
- **che** l'art. 23, comma 1, lett. c) e d), del T.U. prevede che **il decreto di esproprio indichi:**
 - a) gli estremi degli atti relativi all'accettazione e alla corresponsione dell'indennità provvisoria di espropriazione, ovvero se essa sia stata depositata presso la Cassa depositi e prestiti, **da cui il decreto deve essere necessariamente successivo a tali atti**;
 - b) l'eventuale nomina del collegio dei tecnici ex art. 21, precisando se l'indennità di espropriazione determinata in via definitiva sia stata accettata dal proprietario e successivamente corrisposta, ovvero se essa sia stata depositata presso la Cassa depositi e prestiti, **da cui il decreto deve essere necessariamente successivo a tali atti**;
- **che** l'art. 26, comma 11, del T.U. prevede che: *"In seguito alla presentazione, da parte del promotore dell'espropriazione, degli atti comprovanti l'eseguito deposito o pagamento dell'indennità (provvisoria) di espropriazione, l'autorità espropriante emette senz'altro il decreto di esproprio"*;
- **che** l'art. 27, comma 3, del T.U. dispone che: *"In seguito alla presentazione, da parte del promotore dell'espropriazione, degli atti comprovanti l'eseguito deposito o pagamento dell'indennità (definitiva) di espropriazione, l'autorità espropriante emette senz'altro il decreto di esproprio"*;
- **che** l'art. 23, al comma 1 lett. d), non indica l'onere di riportare nel decreto di esproprio gli estremi di pagamento o di deposito dell'indennità definitiva determinata dalla commissione provinciale. Tuttavia, sembra razionale interpretare tale norma in modo estensivo, intendendo per indennità di esproprio determinata in via definitiva oltre quella stimata dal collegio dei tecnici anche quella quantificata dalla commissione provinciale, atteso che il comma 3 dell'art. 27, dianzi citato, rubricato *"Pagamento o deposito definitivo dell'indennità a seguito della perizia dei tecnici o della Commissione provinciale"*, prevede, senza discriminazioni tra stima del collegio o della commissione, l'emissione del decreto di esproprio dopo il pagamento o il deposito dell'indennità definitiva in senso generale;

CONSIDERATO, alla luce di quanto su evidenziato, che il decreto di esproprio può essere emesso, **in discrezione dell'autorità espropriante**, sia dopo il deposito o il pagamento dell'indennità provvisoria di esproprio che dopo il deposito o il pagamento dell'indennità definitiva di esproprio, quest'ultima determinata dalla terna arbitrale di cui all'art. 21 del T.U. o dalla commissione provinciale di cui all'art. 41 del T.U., e comunque entro il termine perentorio di cui all'art. 13 del più volte citato D.P.R. n. 327/2001;

RICHIAMATA la comunicazione del 19.11.2024, prot. n. 87400, ex artt. 17, 20 e 26 del D.P.R. n. 327/2001, notif. a Gorgoglione Giuseppe in data 20.11.2024;

ATTESO:

- **che**, ai sensi e per gli effetti del secondo comma dell'art. 3 del D.P.R. n. 327/2001, nel caso in cui il presunto comproprietario dell'immobile abbia avuto notizia della pendenza della procedura espropriativa dopo la notifica dell'indennità provvisoria di esproprio al presunto comproprietario risultante dai registri catastali, egli/ella, nei 30 giorni dalla data di ricevimento dell'informativa da parte dell'autorità espropriante che sia venuta a conoscenza, in tempo utile (e cioè prima del pagamento o del deposito dell'indennità provvisoria di esproprio), delle proprie generalità, può concordare con l'autorità espropriante l'indennità ai sensi dell'art. 45, comma 2, del T.U.;
- **che**, ai fini del prosieguo dell'iter procedurale, sono state a tal uopo esperite le formalità di cui all'art. 17 del D.P.R. n. 327/2001, mediante notizia alla sig.ra Filograsso Maria Giuseppina, in qualità di soggetto espropriando, della data in cui è divenuto efficace l'atto di approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica *de quo*, ai fini della pubblica utilità dell'opera, nonché assolte le formalità di cui agli artt. 20 e 26 del T.U. medesimo, mediante comunicazione alla stessa della misura dell'indennità provvisoria di espropriazione, così come da nota Ufficio Espropri del 29.11.2024, prot. n. 90897, notif. in data 03.12.2024;
- **che** la predetta comunicazione assegna un termine perentorio di 30 giorni, dalla data di notificazione della stessa, per l'accettazione dell'indennità offerta ed, inoltre, riporta l'avvertenza che il proprietario, nel caso non condivida l'indennità proposta, sempre nel predetto termine di 30 giorni, può presentare osservazioni scritte corredate anche di eventuale documentazione probatoria dei fatti addotti, nonché richiedere (ai sensi dell'art. 20, comma 7, del T.U.) l'applicazione dell'art. 21, comma 2 e ss. del D.P.R. n. 327/2001 medesimo per la determinazione definitiva dell'indennità di espropriazione, designando un tecnico di propria fiducia;
- **che**, nel predetto termine di 30 giorni, ed a tutt'oggi, alla scrivente autorità espropriante non è pervenuta alcuna dichiarazione espressa, da parte del proprietario, recante l'accettazione dell'indennità offerta, eventualmente corredata dalla documentazione comprovante l'effettivo titolo di proprietà, con la conseguenza che l'indennità offerta si intende di fatto rifiutata, ex art. 20, comma 14, del D.P.R. n. 327/2001;
- **che**, sempre entro l'anzidetto termine di 30 giorni, da parte del proprietario non concordatario sulla misura dell'indennità di esproprio, non risultano presentate osservazioni scritte, né risultano depositati documenti, né risulta pervenuta comunicazione di avvalimento del procedimento previsto dall'art. 21, comma 2 e ss. del D.P.R. n. 327/2001 ai fini della determinazione definitiva dell'indennità di esproprio che ritenga gli sia dovuta, con contestuale designazione, a pena di inefficacia dell'istanza di ricorso, di un perito di propria fiducia affinché venga nominato da questa autorità a far parte della terna dei tecnici incaricati per la stima del valore del bene espropriando;
- **che** l'inutile decorso di tale termine integra l'impossibilità per il proprietario di aderire al procedimento previsto dal citato art. 21, allorquando l'autorità espropriante eserciti la facoltà di emanare il decreto di esproprio successivamente al pagamento o al deposito dell'indennità provvisoria di espropriazione, e ciò in forza del combinato disposto dalle lett. c) e d) del primo comma dell'art. 23 del T.U. medesimo, con riserva per il proprietario di chiedere, nella circostanza, solo in sede giurisdizionale l'importo che ritenga gli sia dovuto, in ossequio alle disposizioni a tal uopo dettate dall'art. 53, secondo comma, dello stesso D.P.R. n. 327/2001;
- **che**, nel caso di rifiuto da parte del proprietario dell'indennità provvisoria o qualora sia decaduto senza esito il termine di 30 giorni dalla notificazione dell'indennità di esproprio, come qui accade, l'autorità espropriante quando coincida con il soggetto promotore, ex art. 20, comma 14, e art. 26, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, dispone il **deposito della somma, senza le maggiorazioni di cui all'art. 45 del T.U. (ove previste), presso la Cassa depositi e prestiti. Effettuato il deposito, l'autorità espropriante può emanare il decreto di esproprio;**

CONSIDERATO, poi, che l'unità immobiliare interessata, sita alla Via Sant'Andrea n. 38, censita nel Catasto

fabbricati del Comune di Barletta **al foglio di mappa 130, particella 1, subalterno 3, ricade in area individuata entro i limiti della zona omogenea "A"**, così come definita nella vigente strumentazione urbanistica comunale (si veda Tav. D.2 e Tav. E.2 del PRG), **doendosi con ciò ritenere l'indennità di esproprio comunque assoggettata alla ritenuta a titolo d'imposta nella misura del 20% da computarsi sull'intero importo della somma indennizzatoria, ex art. 35 del D.P.R. n. 327/2001;**

CONSIDERATO, indi, per le ragioni e con le precisazioni sin qui esposte, che, con nota Ufficio Espropri del 05.01.2026, prot. n. 236, notif. in data 05.01.2026, si è comunicato alla sig.ra Filograsso Maria Giuseppina, ai sensi degli artt. 7 e 8 della legge n. 241/1990, l'avvio del procedimento teso al deposito, presso la Cassa depositi e prestiti (MEF), dell'indennità provvisoria di espropriazione offerta, ex art. 20, comma 14, e art. 26, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, per la conseguente emanazione del decreto di esproprio in applicazione dell'art. 20 del T.U. stesso;

VISTI ed applicati l'art. 20, comma 14, nonché l'art. 26, comma 1, del D.P.R. n. 327/2001, e successive modificazioni;

VISTA ed applicata la legge regionale n. 3/2005, e successive modificazioni;

ORDINA

ART. 1 - All'Ufficio Ragioneria di questo Comune (codice fiscale n. 00741610729), **di depositare, presso la Cassa depositi e prestiti** (Ministero dell'Economia e delle Finanze/Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato/Ragioneria Territoriale dello Stato di Bari-BAT/Area Sud Adriatica/Servizio II-Antiriciclaggio, Contenzioso e Funzioni Amministrative), con sede in Bari alla Via D. Marin n. 3, mediante commutazione in quietanza di deposito, **a favore della sig.ra FILOGRASSO Maria Giuseppina, ditta registrata al "sub. 3" dell'elenco delle ditte espropriande unito al piano particellare di esproprio nonché proprietaria catastale della quota patrimoniale di 1/1 (in regime di comunione dei beni con Gorgoglione Giuseppe), la somma di € 45.000,00 (quarantacinquemilaeuro/00), offerta a titolo di indennità provvisoria, per l'espropriazione dell'unità immobiliare in piano terra (con impalcato a mezza altezza rimosso) sita alla Via Sant'Andrea n. 38, distinta nel Catasto fabbricati del Comune di Barletta al foglio di mappa 130, particella 1, subalterno 3, avente categoria catastale: A/5, per la conseguente emissione del decreto di esproprio in applicazione dell'art. 20 del menzionato D.P.R. n. 327/2001.**

DÀ ATTO

- **che** l'ordinanza o il provvedimento di deposito dell'indennità provvisoria alla Cassa depositi e prestiti (MEF) vanno pubblicati, per estratto e a cura e spese dell'autorità espropriante, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica o nel Bollettino Ufficiale della Regione nel cui territorio si trova il bene, ex art. 26, comma 7, del D.P.R. n. 327/2001;
- **che** i provvedimenti dell'autorità espropriante diventano esecutivi decorsi 30 giorni dalla loro pubblicazione se non è promossa dai terzi l'opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia, ex art. 26, comma 8, del D.P.R. n. 327/2001, né alcuna impugnazione dalle parti sull'indennità;
- **che** le opposizioni e le impugnazioni, proposte in tempo utile, alla disposizione di deposito dell'indennità provvisoria di esproprio comporta l'interdizione del pagamento dell'indennità depositata e, pertanto, il pagamento può essere disposto soltanto dall'autorità giudiziaria, su domanda di chi ne abbia interesse, ai sensi dell'art. 29 del citato D.P.R. n. 327/2001.

Il Tecnico Istruttore Ufficio Espropri
f.to Geom. Ruggiero Dinoia

IL DIRIGENTE UFFICIO ESPROPRI
f.to Ing. Ernesto Bernardini